Fondazione Ant
Raffaella Pannuti entra nel cda di Emil Banca

» La presidente della Fondazione Ant, Raffaella Pannuti, è entrata nel consiglio di amministrazione di Emil Banca Bcc. Prende il posto di Ivonne Capelli, che ha lasciato qualche mese fa per esigenze personali. Del consiglio di Emil Banca, guidato dal presidente Gian Luca Galletti, fanno parte Francesco Milza (Piacenza), Cinzia Rubertelli (Reggio Emilia), Paola Pesci (Ferrara), Giancarlo Tonelli (Bologna), Viviano Fiori (Vergato), Azio Barani (Montecchio - RE), Cristina Bottoni (Molinella - BO), Carlo Piccinini (Modena), Stefano Simonazzi (Bagnolo in Piano - RE), Assuero Zampini (Monzuno - BO) e Graziano Massa (Loiano - BO). «Sono molto onorata e felice di fare parte del cda di Emil Banca e sono ancora più contenta che sia stato in questo modo valorizzato il Terzo Settore», commenta la Pannuti.

Fiere di Parma Un successo la terza edizione in partnership con Colonia

Cibus Tec, formula vincente

Innovazione, ma anche confronti in workshop e convegni

» Si è chiusa ieri l'edizione della «rinascita» di Cibus Tec, che si è presentata alle Fiere di Parma con numeri addirittura superiori ai livelli pre-Covid. Ci vorranno ancora alcuni giorni per elaborare i dato consuntivi finali, ma è palpabile la soddisfazione degli organizzatori di Koeln Parma Exhibitions (terza edizione per la partnership di Parma con la fiera di Colonia).

Innovazione di prodotto, start-up, convegni, osservatori e workshop sono stati il filo conduttore dei 4 gionri dedicati alla tecnologia alimentare.

Hnano riscosso, in particolare, grande curiosità, nel Padiglione 2 le visite all'area Cibus Tec Industry e Demo, che ricrea tre linee di produzione altamente automatizzate. Una dedicata a un prodotto da forno della tradizione italiana che ha vissuto negli ultimi anni un incredibile boom, dapprima nel canale Fuori Casa e poi nella distribuzione organizzata, continuando a riscuotere successo anche all'estero: la pinsa. I processi di impasto, formatura e confezionamento del prodotto finito sono orientati all'obiettivo di ottimizzare la produzione, evitando residui e sfridi, oltre a garantire un'estrema precisione di peso.

1200
Espositori tra i quali le migliori aziende italiane e più di 400 brand esteri da 30 nazioni

Fiere di Parma Si è chiusa ieri la rassegna Cibus Tec.

Una seconda linea ricrea i processi di porzionatura e confezionamento di formaggi a pasta dura e semidura. La terza linea ripropone il confezionamento di prodotti in sacchetti «salva prodotto» Doypack, applicato alle caramelle (ma il processo è estremamente versatile).

Altro tema di forte interesse nel padiglione 4 la Cibus Tec Digital Factory, nella quale si entrava nella fabbrica 5.0, dove le tecnologie digitali, quali Industrial Of Things, Virtual Reality e Intelligenza Artificiale che consentono di ottimizzare l'efficienza produttiva, semplificare le operazioni di Manutenzione e formazione, rendere le produzioni più sostenibili e abilitare nuovi modelli di business post-vendita per i costruttori di macchine.

Sul fronte dei convegni, ha suscitato interesse l'incontro organizzato dall'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Emilia-Romagna, Toscana e Umbria («L'impatto dell'economia circolare sulla sicurezza alimentare»). Tanti gli spunti di riflessione offerti dalla tavola rotonda sull'importanza che riveste oggi la sicurezza alimentare nelle aziende che hanno adottato «scelte sostenibili», come la carbon footprint, la lotta agli sprechi, la ridistribuzione degli alimenti e la gestione degli scarti. Il seminario ha chiuso una tre giorni di lavori dell'Ordine che, grazie alla collaborazione con Cibus Tec, ha orientato i riflettori su una vasta scala di argomenti, quali le novità sulle normative vigenti e l'innovazione degli alimenti, da quelli funzionali alla carne coltivata, dalla farina di insetti ai prodotti plant based, fino a quelli clean label.

In occasione dei 120 anni dalla fondazione della Federazione Internazionale del Latte e del Comitato Italiano ad essa aderente, che ha dato voce alla filiera lattiero-casearia con l'obiettivo di far squadra attraverso la condivisione di esperienze aziendali virtuose.

Crédit Agricole
Certificata l'attività per la Parità di Genere

» Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto la Certificazione per la Parità di Genere, riconoscimento nazionale che conferma l'impegno per le tematiche e i valori legati alla diversità e all'inclusione. Temi - commenta il Gruppo con una nota «di assoluto rilievo anche nella costruzione della strategia del Gruppo, che ha puntato con decisione verso l'ottenimento di questo risultato».

La Certificazione della Parità di Genere è volontaria ed è stata rilasciata da Bureau Veritas, Ente certificatore Leader a livello mondiale. Inquadrata all'interno delle iniziative per le pari opportunità del Pnrr, questa certificazione è un fondamentale riferimento a livello nazionale per tutte le aziende impegnate nella costruzione di un sistema interno che favorisca la realizzazione e la promozione della parità di genere.

Crédit Agricole Italia spiega di aver ritenuto di sottoporsi al processo di certificazione a conferma del suo modello strutturato, affermato e duraturo, che orienta il Gruppo verso il miglioramento continuo, guidato dalla fiducia e dall'impegno reciproco dei dipendenti e dell'azienda.

La Certificazione riconosce il cammino intrapreso dal Gruppo attraverso progetti di inclusione sociale, work-life balance, percorsi di formazione, piani di sviluppo per le carriere femminili (con l'obiettivo di raggiungere il 40% di donne in posizioni di responsabilità entro il 2025).

«Il riconoscimento si inserisce all'interno di un percorso che il Gruppo ha avviato più di 10 anni fa sulle tematiche dell'inclusione partendo proprio dalla parità di genere, in coerenza con il Projet Humain e l'impegno di Crédit Agricole S.A», commenta Giampiero Bottero, Responsabile della Direzione Risorse Umane di Gruppo.

Ridotto del Regio Si è concluso un ciclo di incontri tecnici organizzato dal Comune

Partecipate e riforme, esperti a confronto

» Per impostare una governance rispettosa delle numerose riforme normative degli ultimi anni e per individuare modelli organizzativi di una gestione pubblica aperta ed integrata con il complesso sistema politico-economico-sociale del territorio è stato promosso un programma di formazione e confronto dal settore Gestione Partecipazioni del Comune di Parma. Quattro tavole rotonde al Ridotto del Teatro Regio su norme e adempimenti ma anche stimoli e confronti sulle varie esperienze amministrative nei processi di programmazione e controllo delle società «in house» delle Pubbliche Amministrazioni.

Vicesindaco Lorenzo Lavagetto: «Alla governance deve appartenere una visione frutto del confronto con la città e con i suoi bisogni, nel rispetto di un contesto non solo normativo».

Agli incontri hanno partecipato, tra gli altri, Stefano Pozzoli, docente di Economia aziendale e condirettore di «Public Utilities», il magistrato della Corte dei Conti Tiziano Tessaro, Marcovalerio Pozzato, presidente della Sezione Regionale Controllo della Corte Conti, gli avvocati amministrativisti Alberto Ponti e Michele Dionigi sul nuovo Codice dei Contratti pubblici e gli obblighi di pubblicazione.

L'appuntamento finale ha riunito il vicesindaco (con delega alle Partecipate) Lorenzo Lavagetto, il presidente di Parma Infrastrutture Giorgio Pagliari, il presidente di Fiere di Parma Franco Mosconi, Antonio di Bari, responsabile Area servizi pubblici locali e partecipate di Anci, Giulia Chieffo, direttore Area Giuridica di Utilitalia, Francesco Vetrò, docente di Diritto amministrativo, e Marco Ferretti, docente di Economia aziende pubbliche dell'Ateneo di Parma. Conclusioni del presidente Corte dei Conti Emilia-Romagna Marcovalerio Pozzato e del consigliere Tiziano Tessaro.

Lavagetto ha commentato: «Il percorso svolto ha inquadrato il "Gruppo Parma" - che include servizi alla persona nei confronti di bambini come della terza età, di mobilità, culturali, relativi alla creazione e manutenzione delle infrastrutture e alla transizione digitale - come una realtà locale particolarmente adatta a recepire e confrontarsi con le recenti misure incentivanti in favore di enti locali che aderiscano a riorganizzazioni e aggregazioni dei servizi pubblici locali. Alla governance deve appartenere una visione frutto del confronto con la città e con i suoi bisogni, nel rispetto di un contesto non solo normativo, dove spesso esperienze di settore rappresentano best practices di provata efficacia. Il lavoro del Settore Partecipazione che ha realizzato questa iniziativa di alto profilo ha offerto un'opportunità utile e preziosa per il divenire di quel Gruppo Parma che tocca tanti aspetti della vita quotidiana».